

Ma da dove arrivano i consulenti ministeriali che propongono un concorso così strampalato?



di Cinzia Mion

Caro Ministro, cerchi di soprassedere a questo “caro” così confidenziale, mi consideri una vecchia zia , dirigente scolastica in pensione, un po’ fissata con la Scuola. A dire il vero l’ho amata molto e continuo ad amarla, questa povera e bistrattata Scuola... Per questo oggi provo a parlarLe per esprimere ciò che sto provando.

Stiamo assistendo all’espletamento di un concorso ordinario per docenti della scuola secondaria. Concorso atteso da anni in presenza di una scuola sguarnita di docenti ed estremamente in difficoltà. Non solo per la mancanza di questi ultimi (ecco perché i concorsi vanno fatti regolarmente, costi quel che costi, e non vanno messi nel dimenticatoio, altrimenti rispuntano le vecchie abitudine dissennate delle sanatorie dei precari, inaugurate ancora dal governo Malfatti, ed allora buonanotte al secchio) ma soprattutto per la mancanza atavica

della volontà autentica di innovarla.

Volontà di innovarla profondamente non darle una spolveratina di digitalizzazione e lasciarla nelle didattiche e metodologie ferma a trent'anni fa. Trent'anni fa? Ma trent'anni fa c'era già stato Bruner, il cognitivismo, il socio culturalismo di Vygotskij.

Nei primi anni del 2000 sono apparsi poi Wiggins e McTighe con la loro rivoluzionaria "progettazione a ritroso" ma soprattutto con l'accento forte e vigoroso per cui, visto che nell'epoca dei social e di Internet una semplice risposta esatta si becca in tempo reale con un click, la Scuola deve lavorare per la **COMPRESIONE PROFONDA E SIGNIFICATIVA** ...ripeto "comprensione profonda significativa", nonché duratura, non effimera...

Non ce l'ho con Lei Signor Ministro, Lei è il Capo che deve pensare ad altro in questo momento, ce l'ho con i collaboratori che Le stanno accanto. Ma dove li ha pescati? Nelle retrovie degli anni 50, quando la scuola lavorava sull'onda del comportamentismo, prima che arrivasse Bruner (anni 60) a spazzare via con le sue intuizioni sui "processi conoscitivi" la psicologia precedente che affermava che della mente non si può sapere niente perché è una "scatola nera" per cui si possono osservare solo i comportamenti, le "risposte agli stimoli"?...Le ricorda qualcosa? Lasciamo perdere Pavlov, che era uno scienziato con i fiocchi o Skinner con il suo esperimento del topo affamato che impara per "prove ed errori"...

Ma non mi aspettavo di trovare rispolverato il neocomportamentismo così d'emblée nelle prove concorsuali anche se qualche avvisaglia allarmistica l'avevo avvertita in una recente norma che riproponeva "comportamenti osservabili". Sa, Ministro, alla mia età ci sono delle antennine che vibrano al minimo accenno se nella propria vita professionale, cominciata proprio nel 1962, si è combattuto subito per il rinnovamento della scuola, criticando insieme al primo Bruner

proprio il comportamentismo. Questa corrente ha avuto poi in Italia, non in America dov'era nata ma dove era stata abbandonata dagli anni 50, una recrudescenza al tempo della programmazione curricolare, a metà degli anni 70, per cui si è fatta una sbornia di Mager e dei suoi obiettivi.

Per fortuna però i docenti più sgrezzati, come quelli del Movimento di Cooperazione Educativa (cui appartengo dal 1963) o delle altre Associazioni professionali come il CIDI o l'Aimc, hanno controbattuto contro la visione opaca e miope del neo-comportamentismo, vedendo con piacere il sorgere delle tassonomie (Bloom, Guilford, ecc) che, per fortuna mitigavano la stretta osservanza di tale modello di psicologia dell'apprendimento sostituendo agli obiettivi nudi e crudi, riassumibili in "saper emettere una determinata risposta ad una domanda stimolo", degli obiettivi definiti cognitivi, sociali, psicomotori e declinandoli attraverso attività di pensiero.

Facciamola breve : a questo tipo di programmazione curricolare – lineare, costruita a tavolino, che partiva dai prerequisiti e poi attraverso una gerarchia di sotto obiettivi, dal più specifico al più generale, arrivava attraverso la stessa strada a far percorrere a tutti il medesimo percorso – si sostituì la PROGETTAZIONE RETICOLARE.

Progettazione che doveva partire da una problematizzazione del sapere, quindi da una motivazione intrinseca dovuta alla CURIOSITA EPISTEMICA per il sapere e non da una semplice trasmissione, e il comportamentismo, nei suoi aspetti più triti fu abbandonato anche in Italia.

I nuovi programmi del 1979 per la scuola media e quelli del 1985 per la scuola elementare sono ispirati dal pensiero di Bruner e Vygotskij, implementato in Italia da quella grande studiosa della psicologia dell'apprendimento che è Clotilde Pontecorvo, seguita da Annamaria Ajello e Pietro Boscolo.

Dopo l'Autonomia tutte le Indicazioni e le Linee Guida sono ispirate a questi modelli socio-culturali interattivi, su cui recentemente c'è stato il riconoscimento scientifico dovuto

alla scoperta dei neuroni specchio e la conseguente Intersoggettività precoce, che ci caratterizza tutti dalla nascita.

E improvvisamente scopriamo che per selezionare i nuovi docenti , quelli che dovranno svecchiare la Scuola nel terzo millennio, riuscendo il più possibile a sollecitare il PENSIERO RIFLESSIVO nelle nuove generazioni, (non soltanto lo scontatissimo "pensiero riflettente" di ripetizione delle idee degli altri), cercando soprattutto di far approdare alla COMPRESIONE SIGNIFICATIVA E PROFONDA LE IDEE PORTANTI delle diverse branche del sapere, noi usiamo i test a risposta multipla ispirati al più bieco nozionismo? Aggiungiamo il fatto che la formazione iniziale universitaria per i docenti della scuola secondaria è molto carente da quando è stata abolita la SSIS...e in più che la formazione in servizio, da quando inopinatamente è stato abolito l'obbligo, è completamente evaporata.

Non ci potevo credere quando sono venuta a conoscenza dell'impostazione delle prove concorsuali . Ed ora sono qui a scriverLe.

All'inizio ero scandalizzata ed ora sono molto molto amareggiata. Perché? Perché il correttivo che metterete a questo obbrobrio, per cui troppi docenti sono rimasti esclusi, sarà la soluzione che accontenta tutti: farete todos caballeros.

Contenti i docenti graziati, contenti i sindacati che aspettano questo da tempo, contento il Suo sottosegretario che perora questa soluzione . L'unica scontenta è la Scuola , quella vera, autentica, quella che dovrebbe salvare il Paese.

E scontenta sarò ovviamente io, ma poco male. Non solo sono l'ultima ruota del carro ma di un carro... che ben presto verrà demolito. Dura lex (naturale), sed lex.